

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**11/06/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2014 al 11-06-2014

10-06-2014 ANSA.it <b>Cina, terremoto magnitudo 5 nel Sichuan</b> .....	1
10-06-2014 ANSA.it <b>Maltempo: Germania, 5 morti all'ovest</b> .....	2
10-06-2014 Agricoltura Italiana Online <b>Anbi: presentazione del piano per la riduzione del rischio idrogeologico</b> .....	3
10-06-2014 Agricoltura Italiana Online <b>Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"</b> .....	4
10-06-2014 Asca <b>Terremoti: al via "lo non rischio". In 220 piazze sabato e domenica</b> .....	5
10-06-2014 Avvenire <b>Parrocchie in campo per dare un tetto e i primi aiuti ai gruppi di profughi</b> .....	6
10-06-2014 Corriere delle Comunicazioni.it <b>Er Map, il pronto soccorso a portata di app</b> .....	7
10-06-2014 Edilportale.com <b>Consumo di suolo, INU Legambiente e PoliMI: 'è l'ora delle regole'</b> .....	8
10-06-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) <b>Il caldo dura poco: torna la pioggia con rischi nubifragi, allerta Alto Piave</b> .....	10
10-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Protezione civile fermana e friulana si addestrano insieme</b> .....	11
10-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Relitto Concordia: Gabrielli chiede altri 10 giorni per ulteriori approfondimenti</b> .....	12
10-06-2014 Il Sole 24 Ore <b>Slitta la decisione su Concordia</b> .....	14
10-06-2014 Il Sussidiario.net <b>Protezione civile: campagna 'lo non rischio' sulla prevenzione sismica</b> .....	15
11-06-2014 Italia Oggi <b>Il Cile è minacciato da un forte terremoto</b> .....	16
10-06-2014 La Repubblica <b>"fondi ue, nuova agenda" crocetta corre ai ripari ma due miliardi sono in bilico</b> .....	17
10-06-2014 Noods <b>Emergenza calore, attivata la fase d'emergenza</b> .....	18
10-06-2014 Noods <b>Cgil: "Vogliamo la Concordia a Piombino!"</b> .....	19
10-06-2014 Noods <b>Il Ghana di Asamoah a valanga sulla Corea del Sud</b> .....	20
10-06-2014 Quotidiano.net <b>Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso</b> .....	21
10-06-2014 TRCgiornale.it <b>Arriva la prima ondata di caldo</b> .....	24
10-06-2014 TTG Italia.com <b>Tempesta in Germania, treni e aerei bloccati. La fotogallery</b> .....	25
10-06-2014 Tgcom24 <b>Cina, importante scossa terremoto</b> .....	26
10-06-2014 Tiscali <b>Corea del Sud, i 15 membri dell'equipaggio del traghetto Sewol costretti a gogna e manette</b> .....	27
11-06-2014 marketpress.info <b>INAUGURATO IN GIORDANIA UN OSPEDALE COSTRUITO DALLA PROTEZIONE CIVILE</b>	

<b>TRENTINA PER I PROFUGHI SIRIANI</b> .....	28
11-06-2014 marketpress.info	
<b>UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI</b> .....	29

**Cina, terremoto magnitudo 5 nel Sichuan**

- Asia - ANSA.it

**ANSA.it**

"Cina, terremoto magnitudo 5 nel Sichuan"

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

[ANSA.it Mondo](#) [Asia](#) [Cina, terremoto magnitudo 5 nel Sichuan](#)

[Cina, terremoto magnitudo 5 nel Sichuan](#)

[Epicentro 69 km ovest Guangyuan, per ora nessuna vittima](#)

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

10 giugno 2014 07:58

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 5 è stata registrata alle 7:54 ora locale (l'1:54 in Italia) nella Cina centrale, nella provincia del Sichuan.

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 18,5 km di profondità ed epicentro 69 km ad ovest della città di Guangyuan.

Non si hanno al momento segnalazioni di vittime o danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

**Maltempo: Germania, 5 morti all'ovest**

- Europa - ANSA.it

**ANSA.it**

"*Maltempo: Germania, 5 morti all'ovest*"

Data: **10/06/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Europa Maltempo: Germania, 5 morti all'ovest

Maltempo: Germania, 5 morti all'ovest

Dopo forte caldo, imperversa ciclone. Bloccati voli Dusseldorf

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BERLINO

10 giugno 2014 11:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BERLINO, 10 GIU - Cinque vittime per il maltempo in Germania, nella regione del Nord Reno-Vestfalia.

Dopo il caldo forte del weekend, violente tempeste hanno provocato disagi e incidenti lunedì sera nella regione dell'ovest.

A Duesseldorf tre persone sono morte travolte dalla caduta di un pioppo. Anche a Colonia un ciclista è stato colpito dal tronco di un albero, precipitato a causa del vento. Una quinta vittima è stata segnalata in Assia. Bloccati per qualche ora i voli all'aeroporto di Duesseldorf.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Anbi: presentazione del piano per la riduzione del rischio idrogeologico***

| Agricoltura Italiana Online

**Agricoltura Italiana Online**

*"Anbi: presentazione del piano per la riduzione del rischio idrogeologico"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

Home » NATURA » Ambiente » Anbi: presentazione del piano per la riduzione del rischio idrogeologico

Anbi: presentazione del piano per la riduzione del rischio idrogeologico

14.02.14

“Martedì 18 febbraio prossimo a Roma, verrà presentato il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, frutto del quotidiano monitoraggio, che i Consorzi di bonifica attuano sul territorio nazionale: per ogni regione, in cui abbiamo competenza in materia, presenteremo gli interventi immediatamente cantierabili e le risorse economiche necessarie a prevenire eventi alluvionali e franosi. I progetti sono pronti, ormai sappiamo tutto del territorio, servono però scelte, che non dipendono da noi.” Ad annunciarlo è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), che prosegue:

“E' necessario accelerare i tempi per un piano nazionale di manutenzione del suolo perché, aumentando la fragilità del territorio, non solo si creano irreparabili drammi umani e danni alle cose, ma si pregiudica ormai anche un bene indispensabile per la ripresa economica del nostro Paese, quale il patrimonio culturale, come ulteriormente testimoniato dal crollo delle mura di Volterra. I primi dati delle nostre elaborazioni dimostrano, per il quinto anno consecutivo, come, in assenza di un piano di interventi, la situazione peggiori in maniera rilevante, incrementando la necessità di risorse per riparare i danni, pari a circa cinque volte quanto servirebbe per prevenirli.”

E' opportuno ricordare che il 68,9% dei comuni italiani è interessato da aree ad alto rischio idrogeologico, che il 4,5% della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% è a rischio alluvione; su questo territorio sorgono, in evidente pericolo, oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie, senza contare il patrimonio artistico ed architettonico.

“Inoltre – conclude il Presidente A.N.B.I. - da una nostra indagine, quasi il 60% degli italiani indica frane e smottamenti come una delle prime tre emergenze ambientali del Paese (le alluvioni lo sono per quasi il 50% del campione) ed il 47% ormai ritiene di vivere in una zona a rischio idrogeologico (il 25% teme le alluvioni, il 21% gli allagamenti, il 15% le frane); questa acclarata insicurezza territoriale è penalizzante per qualsiasi ipotesi di rilancio economico del Paese.”

***Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"***

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale" | Agricoltura Italiana Online

**Agricoltura Italiana Online**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Home » NATURA » Eventi climatici » Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

30.01.14

In occasione dell'evento, che si terrà il 31 gennaio ad Olbia, saranno comunicate le somme raccolte e la destinazione dei fondi in seguito alla sottoscrizione promossa dal CSV Sardegna Solidale, Libera e Co.Ge. Sardegna a favore delle popolazioni colpite lo scorso 18 novembre dall'alluvione. Sono trascorsi già due mesi dalla terribile alluvione che ha causato morti, distruzioni, devastazioni e ingenti danni in diversi territori della Sardegna.

Dal 18 novembre scorso ad oggi si sono fatte tante riflessioni che hanno richiamato la responsabilità collettiva e personale nel rapporto con l'ambiente, nel sistema di previsione e di prevenzione, nell'intervento di emergenza e di ricostruzione.

Contemporaneamente, in modo silenzioso e gratuito, il sistema di protezione civile e sociale così come la solidarietà e la mobilitazione di tanti cittadini è cresciuta sempre più: sono tante, infatti, le persone che si sono rese disponibili e continuano ancora oggi ad esserlo – con diverse modalità – per aiutare le popolazioni coinvolte.

Alcuni interventi sono stati realizzati, molti restano ancora da fare.

Primo fra tutti l'aiuto alle persone e alle famiglie che hanno perso gli affetti e la casa.

In questa prospettiva e per stimolare e sviluppare il confronto e le proposte il CSV Sardegna Solidale, in collaborazione con LIBERA e con il Co.Ge. Sardegna e con il patrocinio dei Comuni di Olbia, Onanì, Terralba e Torpè, promuove un seminario nazionale sul tema "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale".

Il Seminario è in programma venerdì 31 gennaio 2014 a Olbia, presso la Sala del Museo Archeologico (Porto Vecchio, fronte Comune), alle ore 16,00.

Sono previsti gli interventi di alcuni sindaci dei Comuni interessati dall'alluvione: Gianni Giovannelli, Sindaco di Olbia; Clara Michelangeli, Sindaco di Onanì; Antonella Dalu, Sindaco di Torpè; Pietro Paolo Piras, Sindaco di Terralba.

Interverranno, inoltre, Mons. Sebastiano Sanguinetti, Vescovo della Diocesi di Tempio-Ampurias; Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna; Giorgio Cicalò, Direttore Generale Protezione Civile Sardegna; Enrico Fontana, Direttore di Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie; Stefano Tabò, Presidente CSVnet, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Ermanno Bonaventura, Presidente del CSV di Chieti.

Le esperienze e le testimonianze di quanti volontari hanno operato in occasione dell'alluvione saranno presentate da Fernando Nonnis, Soccorso Iglesias; Emilio Garau, ProCiv Augustus; Giovanni Demarcus, Avis Perfugas; Fabrizio Murgia, Associazione Gaia Olbia.

I lavori saranno coordinati da Giampiero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale.

***Terremoti: al via "Io non rischio". In 220 piazze sabato e domenica***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoti: al via "Io non rischio". In 220 piazze sabato e domenica"*

Data: **10/06/2014**

Indietro

Terremoti: al via "Io non rischio". In 220 piazze sabato e domenica

10 Giugno 2014 - 16:54

(ASCA) - Roma, 10 giu 2014 - "Io non rischio" arriva con 3.500 volontari in 220 piazze italiane per parlare di buone pratiche per ridurre i pericoli derivanti da terremoti. L'appuntamento con la campagna nazionale e' per sabato 14 e domenica 15 giugno. Dunque e' partito il conto alla rovescia per la quarta edizione di "Io non rischio", campagna informativa sulla prevenzione del rischio sismico, che sabato 14 e domenica 15 giugno coinvolgera' oltre duecento piazze italiane, attraverso una rete di punti informativi. A sensibilizzare i cittadini, 3500 volontari appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, gruppi comunali e locali di protezione civile. La manifestazione, nata nel 2011, e' promossa dal Dipartimento della protezione civile (Dpc), in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas) e la Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica (Reluis). "Non e' una campagna informativa istituzionale", afferma Romano Camassi, ricercatore dell'Ingv di Bologna. "Saranno direttamente i volontari, appositamente formati, a interagire con i propri concittadini, a fornire semplici informazioni sul rischio terremoto e su quanto e' possibile fare, fin da subito, per ridurre il rischio". In alcuni comuni costieri di Campania, Calabria e Sicilia si parlera' anche del rischio maremoto, come gia' sperimentato in occasione dell'esercitazione europea dell'Ottobre 2013 TWIST (Tidal Wave In Southern Thyrrhenian Sea), con il coinvolgimento dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs). L'elenco dei comuni interessati dalla campagna e' online sul sito ufficiale, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), dove e' inoltre possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. L'iniziativa ha ricevuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. [bet/mau](http://bet/mau)

***Parrocchie in campo per dare un tetto e i primi aiuti ai gruppi di profughi***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 10/06/2014

Indietro

CRONACA

10-06-2014

**Palermo****Parrocchie in campo per dare un tetto e i primi aiuti ai gruppi di profughi**

PALERMO S cendono uno dopo l'altro dalla scaletta del mercantile panamense che li ha condotti in porto. Stringono al petto i loro bambini. Non sanno ancora che tipo di accoglienza troveranno, ma di certo avranno un tetto sulla testa. Ancora 529 migranti eritrei sono stati sbarcati al porto di Palermo. Per la metà di loro si sono spalancate le porte di una nuova accoglienza, tutta ecclesiale, che per mesi aveva scaldato i motori, sensibilizzato le comunità e le associazioni. Non saranno sufficienti, ma i nuovi posti letto realizzati in strutture parrocchiali e diocesane saranno un buon supporto alla difficilissima rete di accoglienza gestita dalla Prefettura. Sulla banchina la Caritas di Palermo e i suoi volontari erano già pronti ad attendere i 390 uomini, le 120 donne e i 19 bambini. Ai migranti hanno distribuito beni di prima necessità, cibo, acqua, pannolini, vestiti, scarpe e ciabatte. La Caritas ha dato disponibilità di ospitarne 260, distribuiti nei propri centri di accoglienza straordinaria (Cas), Santa Rosalia e Punto Incontro Giovani. Per rispondere all'emergenza, sono state aperte le porte della chiesa San Carlo, accanto alla mensa diocesana, non utilizzata come luogo di culto, dove sono state predisposte delle brandine per la notte. Un gruppo di immigrati è stato accolto invece nell'Oasi Giovani di don Puglisi, una struttura diocesana di Giacalone, in collina.

Hanno inoltre dato la loro disponibilità all'accoglienza anche alcune chiese di Palermo, a cui la prefettura potrebbe fare riferimento in caso di necessità: San Gaetano a Brancaccio (dove operò don Puglisi), Maria Santissima della Lettera all'Acquasanta, San Tommaso D'Aquino. Ieri non è stato necessario, visto che una cinquantina di migranti, mentre stavano per essere trasportati a San Carlo, si sono allontanati volontariamente, probabilmente diretti in Belgio. «Stiamo aprendo le porte ai nostri fratelli e sorelle migranti ha dichiarato don Sergio Mattaliano, direttore della Caritas di Palermo mettendo a loro disposizione i locali delle nostre strutture caritative, che da gennaio sono operative per dare accoglienza straordinaria agli immigrati. I nostri volontari e operatori stanno già provvedendo a fornire loro cibo, acqua e altri beni di prima necessità e stiamo lavorando per fornire loro ospitalità nel migliore dei modi possibili. Ringrazio tutto il gruppo di operatori che in queste ore sta rispondendo prontamente ai bisogni prioritari di queste persone». Le condizioni di salute dei richiedenti asilo sono «complessivamente buone. Sono stati tutti visitati e solo 11 sono stati trasferiti in ospedale, due donne in gravidanza per accertamenti, uno per una frattura scomposta a una mano, uno per un sospetto sifiloma, uno per tosse insistente, quattro per ipoglicemia e tosse». A scattare la fotografia dell'emergenza immigrati a Palermo è Antonio Candela, commissario straordinario dell'Asp. A collaborare con la macchina organizzativa messa in campo dall'Asp di Palermo anche gli uomini della Croce Rossa, della Protezione civile e dei medici della sanità marittima.

**Alessandra Turrisi****© RIPRODUZIONE RISERVATA****I nuovi posti letto realizzati grazie al volontariato saranno di supporto alla rete della Prefettura**

***Er Map, il pronto soccorso a portata di app*****Corriere delle Comunicazioni.it***"Er Map, il pronto soccorso a portata di app"*Data: **11/06/2014**

Indietro

Er Map, il pronto soccorso a portata di app

TANDEM

Avete bisogno di sapere qual è il pronto soccorso più vicino? Volete anche conoscere quante persone ci sono in attesa? La risposta la trovate su E.R.Map (Emergency Room Map), una nuova app, completamente gratuita attiva già da maggio sullo store Google play, realizzata da Tandem una cooperativa integrata in gran parte composta da specialisti diversamente abili. Emergency Room Map monitora le disponibilità dei pronto soccorso nei presidi sanitari del Lazio e dell'Emilia Romagna, ma ben presto sarà attiva su tutto il territorio nazionale.

Emergency Room Map non si limita a segnalarvi il pronto soccorso più vicino e i tempi di attesa (quanti in codice rosso, giallo o verde nei luoghi dove questi ultimi vengono segnalati) ma vi mostra anche la posizione geografica, e grazie al collegamento con Google Maps o i navigatori Gps presenti sul dispositivo, vi indica il percorso più breve per raggiungerlo. Segnala inoltre in una scheda specifica le caratteristiche della struttura che avrete scelto.

In caso di un'emergenza davvero grave E.R.Map offre un tasto dedicato per chiamare il 118. Un'app semplice ed intuitiva che aiuta sia i cittadini sia i turisti, ma anche le strutture sanitarie troppo spesso sovraccariche e con troppi pazienti in attesa proprio nei momenti in cui i minuti sono preziosissimi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA 10 Giugno 2014

TAG: tande, er map

***Consumo di suolo, INU Legambiente e PoliMI: 'è l'ora delle regole'***

CONSUMO DI SUOLO, INU LEGAMBIENTE E POLIMI: È L'ORA DELLE REGOLE

**Edilportale.com**

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

[ingrandisci il testo](#)>[ingrandisci il testo](#)

Consumo di suolo, INU Legambiente e PoliMI: 'è l'ora delle regole'

Rapporto 2014: in assenza di leggi continua l'inarrestabile avanzata di edifici, strade e centri commerciali

Letto 617 volte

10/06/2014 - Il consumo di suolo è uscito dalle accademie e dalle proteste ambientaliste per diventare tema dell'agenda politica. Ma dopo anni di dibattito, approvato nelle aule parlamentari dove sono stati presentati una mezza dozzina di progetti di legge, sul piano del diritto siamo ancora all'anno zero: il nostro Paese continua a essere sguarnito di regole atte a contrastare la perdita e il degrado di suoli liberi e la loro trasformazione in superfici urbanizzate. E allo stesso tempo continua a essere privo di politiche urbane che orientino investimenti e progetti verso la riqualificazione edilizia e la rigenerazione urbana.

Notizie correlate

23/05/2014

Nuova legge nazionale sul governo del territorio, forse ci siamo

21/05/2014

Più alloggi sociali senza consumo di suolo, è il nuovo Piano Casa

15/05/2014

Il consumo di suolo non risolve l'emergenza casa

16/04/2014

Cnappc e Legambiente: 'istituire Agenzia per la rigenerazione urbana'

07/04/2014

Contenimento del consumo di suolo: Comuni, Ance e architetti scettici sul ddl del Governo

27/03/2014

Non si arresta il consumo di suolo: l'Italia perde 8 mq al secondo

04/12/2013

***Consumo di suolo, INU Legambiente e PoliMI: 'è l'ora delle regole'***

Rischio idrogeologico, chiesta deroga al patto di stabilità

22/11/2013

Emilia, da Legambiente una proposta contro il consumo di suolo

Non troppo diverso è il quadro nelle Regioni: per ora in nessuna regione italiana esiste una disciplina che limiti la trasformazione della risorsa territoriale primaria. Ciò non toglie che in molte regioni si siano prodotte proposte di riforma legislativa e atti di pianificazione strategica che pongono al centro la limitazione del consumo di suolo.

A darne conto è il Rapporto 2014 del Centro Ricerca sui Consumi di Suolo, realizzato da Legambiente, l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) e il DaSTU, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, pubblicato grazie al contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.

Un rapporto, il quarto per l'esattezza, che non si concentra sui numeri, bensì sulle politiche, sulle proposte e sugli orientamenti emergenti nelle regioni in cui la discussione sul consumo di suolo ha acquisito sostanza e spessore istituzionale. Le avanguardie di questo dibattito, con motivazioni diverse, sono senza dubbio la Toscana e la Lombardia, dove l'elaborazione di testi di legge è più avanzata. In particolare in Lombardia il progetto di legge nato su impulso della maggioranza e ora all'esame della Commissione Territorio del Consiglio Regionale è atteso per le votazioni in aula nel prossimo mese di luglio.

"La proposta di legge lombarda introduce strumenti adeguati a scoraggiare il consumo di suolo, certo è che agire è divenuto un'urgenza, per questo la legge deve farsi carico da subito della regolazione degli usi del suolo e non aspettare che l'attuale ciclo di pianificazione si concluda - rileva Andrea Arcidiacono, docente del Politecnico e membro del direttivo nazionale di INU - perchè mentre noi discutiamo, i comuni continuano a pianificare enormi sacrifici di suolo.

Basti pensare che nei PGT approvati fino a inizio 2014 sono previste urbanizzazioni su oltre 41.000 ettari di suoli liberi: un valore ancora più alto di quello realmente registrato nell'ultimo decennio e che non può essere dato per acquisito".

Ma sarebbe ingeneroso scaricare tutte le responsabilità sugli enti locali, anche perchè in tempi di depressione del mercato immobiliare, i maggiori 'propulsori' di consumo di suolo sono a livello di organi centrali, Stato e Regioni, attraverso programmi di infrastrutture, soprattutto strade e autostrade, determinando una urbanizzazione del territorio che si somma a quella indotta da scelte urbanistiche locali.

Per ora però le regole non ci sono, e l'esito è l'inarrestabile avanzata di edifici, lottizzazioni, centri commerciali e infrastrutture stradali, con effetti di degrado del paesaggio, che è solo uno degli effetti del consumo di suolo, i cui severi impatti ecologici vanno dall'aumento di gravità dei fenomeni di dissesto idrogeologico alla riduzione di disponibilità di terre coltivabili.

"Finchè i suoli liberi continueranno a costituire gli spazi più redditizi per localizzare interventi immobiliari, parlare di rigenerazione urbana o di edilizia del recupero resterà poco più che un esercizio retorico - conclude Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - davvero sarebbe inconcepibile che l'atteso nuovo ciclo dell'edilizia riproponesse lo spreco di spazi e di risorse territoriali che lo ha contraddistinto nell'ultimo cinquantennio, in cui la Lombardia ha perso un quarto delle sue terre coltivate, invece che recuperare il tantissimo dismesso che c'è nelle città e farne occasione di rilancio, qualificazione e competitività dell'intera infrastruttura urbana presente nella nostra Regione".

Fonte: Ufficio stampa INU

Segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+  
(riproduzione riservata)

\$.m

***Il caldo dura poco: torna la pioggia con rischi nubifragi, allerta Alto Piave***

Il caldo dura poco, da venerdì sera torneranno le piogge sul Nordest

**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

×

**Il caldo dura poco: torna la pioggia  
con rischi nubifragi, allerta Alto Piave**

PER APPROFONDIRE: meteo, ciclope, piogge, caldo, previsioni, tempo, italia, nordest

VENEZIA - Una settimana molto calda, a boccheggiare aspettando il weekend per... rinfrescarsi e invece proprio nel fine settimana tornano le piogge. Brutti scherzi del meteo pre-estivo. Ciclope, il possente anticiclone africano che da venerdì scorso pian piano ha conquistato l'Italia e poi gran parte dell'Europa, ha infatti ormai i giorni contati e c'è già l'allerta per rischio idrogeologico da parte della Protezione civile del Veneto.

Iniziano a farsi più insistenti correnti instabili atlantiche che nei prossimi giorni porteranno allo sviluppo di temporali via via più diffusi sulle Alpi». La redazione web del sito [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) sottolinea che «oggi e domani il tempo sarà in prevalenza soleggiato con temperature calde e punte fino a 35°». Nel pomeriggio «qualche pioggia andrà già stasera ad interessare le zone più settentrionali dell'Alto Adige. Le temperature roventi di Ciclope ci faranno compagnia almeno fino a venerdì, poi ci sarà la svolta».

Leggi le previsioni

Venerdì prossimo ecco in arrivo i primi temporali molto forti, accompagnati anche da grandine che interesseranno gran parte delle regioni settentrionali, gli Appennini e zone interne ad essi. Sabato sarà la giornata peggiore, infatti nubifragi, violenti temporali, grandinate e possibili trombe d'aria si abatteranno con violenza su gran parte delle regioni italiane, da Nord a Sud». «Assisteremo ad un calo graduale delle temperature che torneranno nella media del periodo nel corso del weekend».

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo Stato di ATTENZIONE per Rischio idrogeologico nel bacino Vene - A Alto Piave. La dichiarazione ha validità dalle 14 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 11 giugno.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Per oggi e domani sono previsti sul Veneto caldo e tempo stabile sulla maggior parte del territorio regionale; esiste invece una probabilità contenuta di temporali intensi nella zona dolomitica nelle ore pomeridiane e serali.

Martedì 10 Giugno 2014

\$.m

***Protezione civile fermana e friulana si addestrano insieme***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Protezione civile fermana e friulana si addestrano insieme"*

Data: **10/06/2014**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE FERMANA E FRIULANA SI ADDESTRANO INSIEME**

*"Un onore per noi essere chiamati a svolgere il ruolo di istruttori di una squadra di protezione civile friulana": è quanto afferma l'amministrazione comunale di Fermo il cui gruppo comunale è stato chiamato ad addestrare squadra comunale di Pozzuolo del Friuli (UD)*

Martedì 10 Giugno 2014 - DAL TERRITORIO

Su richiesta della squadra comunale di Pozzuolo del Friuli (UD), nei giorni 6 e 7 giugno, la Protezione Civile Comunale di Fermo ha organizzato un'attività formativa, rivolta ai volontari friulani, riguardante la sicurezza, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle strumentazioni per la localizzazione di danni in spazi confinati e la ricerca di vittime tra le macerie.

Allo stesso tempo, grazie all'utilizzo del "campo macerie" della squadra comunale di Visco (UD), è stato avviato anche l'addestramento dei nuovi soccorritori fermani. L'iniziativa è stata coordinata dal responsabile e dal referente per la formazione del Servizio Comunale di Protezione Civile, nonché dal coordinatore del gruppo FESN "Friuli Experimental Seismic Network".

"Il Friuli Venezia Giulia - spiega il Comune di Fermo - è la regione "capofila" in materia di protezione civile, di conseguenza è un onore essere chiamati a svolgere il ruolo di istruttori in tale contesto.

red/pc

(fonte: Comune Fermo)

## ***Relitto Concordia: Gabrielli chiede altri 10 giorni per ulteriori approfondimenti***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Relitto Concordia: Gabrielli chiede altri 10 giorni per ulteriori approfondimenti"

Data: **10/06/2014**

Indietro

RELITTO CONCORDIA: GABRIELLI CHIEDE ALTRI 10 GIORNI PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI

*Un nulla di fatto ieri alla Conferenza dei Servizi, riunitasi in sede istruttoria per l'esame del progetto dalla Costa Crociere per il trasferimento a Genova del relitto della Concordia. Ferma l'opposizione del presidente della Toscana Enrico Rossi: "Il trasporto a Genova è 5 volte più rischioso di quello a Piombino"*

Martedì 10 Giugno 2014 - ATTUALITA'

Si è svolta ieri, presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, la Conferenza dei Servizi in sede istruttoria, convocata dal Commissario delegato del Governo per la gestione dell'emergenza Concordia, Franco Gabrielli, per esaminare - come previsto dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio scorso - il progetto presentato dalla società Costa Crociere per il trasferimento della nave da Isola del Giglio nel porto di Genova individuato dal consorzio di imprese Saipem-San Giorgio del Porto per il successivo smaltimento.

"Se un soggetto privato avesse presentato lo stesso progetto ai tecnici del nucleo di valutazione Via della Regione Toscana, sono certo che dopo dieci minuti lo avrebbero rispedito al mittente" è stato il commento di Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana e maggior oppositore della proposta elaborata da Costa.

In considerazione delle numerose integrazioni al progetto prodotte nei giorni scorsi da Costa e delle richieste di ulteriori documenti formulate dalle amministrazioni pubbliche, il Commissario delegato Gabrielli ha quindi deciso di chiedere al Consiglio dei Ministri ulteriori dieci giorni dalla scadenza precedentemente fissata al 16 giugno, per consentire il necessario approfondimento del progetto.

"Il progetto - ha commentato Rossi a riguardo - è carente al punto che è stato concordato di dare più tempo per rispondere alle obiezioni e consentire ai tecnici una valutazione più approfondita. La nave va spostata prima dell'inverno, ma portarla a Genova, passando tra le isole dell'arcipelago e attraverso il santuario dei cetacei, significa rischiare 5 volte di più che portarla a Piombino. La navigazione - ha ribadito il presidente della Toscana - può avvenire solo in condizioni di mare calmo e con venti non forti. E le previsioni meteo-marine a distanza i 5 giorni crollano del 50% di affidabilità". "Trovo stupefacente - ha aggiunto ancora Rossi - l'idea che a fronte di un fortunale si proponga di ripararsi dietro le isole. Resto dell'opinione che in questi casi occorra usare un criterio di precauzione, che impronta tutta la legislazione europea in materia ambientale, per cui si deve scegliere sempre il rischio minore. E il rischio minore è portare la nave a Piombino. Ovviamente se il porto sarà pronto entro settembre. La distanza tra il Giglio e Piombino si può coprire in un solo giorno di navigazione, con previsioni meteo-marine assolutamente affidabili". "Costa Crociere - ha riconosciuto il presidente - ha speso e ha fatto molto, ma non può pensare di imporsi senza ascoltare il parere delle istituzioni e in primo luogo della Regione Toscana che, prima con i volontari poi con i suoi tecnici, è sempre stata collaborativa, in difesa dell'ambiente e degli interessi generali".

Del resto tutte le amministrazioni a vario titolo intervenute ieri a vari titoli alla Conferenza dei Servizi in sede istruttoria, (Comune di Isola del Giglio, Provincia di Grosseto e Regione Toscana, Arpat, Azienda sanitaria di Grosseto, Comune e Provincia di Genova, Regione Liguria, Arpal, Autorità Portuale di Genova, i ministeri dell'Interno, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Salute e dei Beni e delle Attività Culturali, Ispra, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia delle Dogane) sono state d'accordo sulla necessità di disporre di più tempo per analizzare nel dettaglio il corposo progetto, ponendo la dovuta attenzione a tutti gli scenari di rischio in esso previsti e le relative misure di mitigazione. Se la richiesta del Prefetto Gabrielli verrà accolta dal Governo, il prossimo 16 giugno si

***Relitto Concordia: Gabrielli chiede altri 10 giorni per ulteriori approfondimenti***

svolgerà una nuova Conferenza dei Servizi, sempre istruttoria, per fare il punto della situazione e confrontarsi sugli elementi tecnici ancora aperti, al fine di giungere alla data della Conferenza decisoria - termine che sarà indicato dal Consiglio dei Ministri - con il quadro completo delle autorizzazioni, nulla-osta, visti e prescrizioni da formulare. Nel frattempo, a Isola del Giglio i lavori procedono senza sosta con 360 tecnici impegnati ventiquattro ore al giorno. Attualmente sono 11 i cassoni installati sul lato di dritta del relitto e, quindi, ne mancano da applicare 4 su questo lato, e altrettanti su quello di sinistra, per raggiungere il totale di 30 necessario per il rigalleggiamento. Continua, inoltre, il monitoraggio ambientale delle acque per le quali, come confermato anche oggi dal rappresentante di Arpat in Conferenza dei Servizi, non si riscontrano anomalie.

red/pc

(fonte: DPC/Regione Toscana)

\$.m

***Slitta la decisione su Concordia***

*Naufragio al Giglio. La conferenza dei servizi si riunirà ancora il 16 giugno e poi il 25 per deliberare*

Gabrielli: «Una proroga per approfondire il progetto di Genova» BOTTA E RISPOSTA Rossi (Toscana): «Meno rischi ambientali nel trasporto a Piombino» Burlando: «Il porto ligure ha il know-how adatto»

Raoul de Forcade Slittano di qualche giorno, al 25 giugno, le decisioni definitive su Concordia. Anche se lo smaltimento del relitto nel porto di Genova resta, come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore, l'unica soluzione prospettata alla conferenza dei servizi, riunitasi ieri in sessione istruttoria, da Costa Crociere e dagli assicuratori. In un primo tempo era previsto, in effetti, che la conferenza decisoria si tenesse il 16 giugno. Ieri si è invece ritenuto necessario trasformare la riunione fissata in quel giorno in una ulteriore sessione istruttoria per arrivare alla deliberazione finale il 25. Il commissario delegato per l'emergenza della Concordia, Franco Gabrielli (capo della Protezione civile), chiederà dunque, al consiglio dei ministri, una proroga di una decina di giorni per l'esame del progetto di rimozione (che sarà certamente accordata). Proroga che servirà a consentire il necessario approfondimento del progetto per lo smaltimento messo a punto dal consorzio di imprese composto da Saipem, San Giorgio del Porto e Mariotti. In effetti, le amministrazioni a vario titolo intervenute alla conferenza, spiega una nota della struttura commissariale, hanno tutte rilevato «la necessità di disporre di più tempo per analizzare nel dettaglio il corposo progetto, ponendo la dovuta attenzione a tutti gli scenari di rischio in esso previsti e le relative misure di mitigazione», anche in virtù delle «numerose integrazioni prodotte, nei giorni scorsi, da Costa e le richieste di ulteriori documenti formulate dalle amministrazioni pubbliche». Sullo slittamento hanno certamente influito anche le dure posizioni prese dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il quale continua a sostenere che il relitto debba essere portato a Piombino, nonostante, ad oggi, il porto non sia in grado di accogliere il relitto (mancano sia i fondali adatti che le strutture dove materialmente eseguire lo smaltimento). «C'è il progetto di Costa di trainare la nave fino a Genova, per 200 miglia contro le 38 di Piombino - ha detto ieri Rossi, al termine della riunione - e a me vengono i brividi a immaginare questa nave che passa nell'arcipelago toscano e si avvicina alle isole. Se dovesse cambiare il tempo o arrivasse una tempesta si prevede anche che la nave si ripari dietro una delle isole dell'arcipelago, perché non ci sono porti per accoglierla tra l'isola del Giglio e Genova». E aggiunge che «il progetto di Costa prevede reti per raccogliere i detriti che si perdono in mare e panni per intercettare il versamento di sostanze inquinanti e di idrocarburi». Replica, però, il governatore della Liguria, Claudio Burlando, che Costa ritiene che «i rischi ambientali siano molto modesti, nel senso che ci può essere rilascio di sostanze inquinanti ma di quantità minima, e sanno come affrontarlo. Il rischio, se c'è, si avrebbe anche portando il relitto a Piombino». Inoltre, aggiunge Burlando, ci sono tre elementi che giocano a sfavore del porto toscano: il fatto che la nave «sarà pronta per il rigalleggiamento il 20 luglio e sia poco opportuno tenerla ferma, una volta arrivati a quel punto; l'eventualità che Piombino non sia pronta ad accogliere il relitto a settembre, perché è difficile che riesca a finire i lavori entro quella data; e infine il fatto che, nello scalo toscano, non ci siano aziende know-how, macchine e uomini in grado di portare a termine lo smantellamento del relitto. A Genova tutto questo c'è». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile: campagna 'Io non rischio' sulla prevenzione sismica*****Il Sussidiario.net**

*"Protezione civile: campagna 'Io non rischio' sulla prevenzione sismica"*

Data: **10/06/2014**

Indietro

Protezione civile: campagna 'Io non rischio' sulla prevenzione sismica

Pubblicazione:

martedì 10 giugno 2014

**NEWS Cronaca**

Disabili: Cassazione, niente rimborso alle 'paritarie' per prof di sostegno

Venezia: Demanio respinge offerta per isola di Poveglia

Pd: Parrini, a Firenze mai accaduto qualcosa di così grave e preoccupante

Immigrati: Fassino, a ore incontro Viminale-Mef per quantificare risorse

Immigrati: Fassino, sabato riunione straordinaria in Sicilia

Immigrati: Fassino, Viminale solleciterà a Mef risorse per piano

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 10 giu. (Adnkronos) - "Io non rischio": è questo il titolo della campagna informativa sulla prevenzione del rischio sismico - promossa dalla Protezione Civile in collaborazione con l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e con le associazioni Anpas e Reluis - che sabato e domenica coinvolgerà oltre duecento piazze italiane, attraverso una rete di punti informativi. A sensibilizzare i cittadini, saranno 3.500 volontari appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, gruppi comunali e locali. "Non è una campagna informativa istituzionale - afferma Romano Camassi, ricercatore dell'Ingv di Bologna - Saranno direttamente i volontari, appositamente formati, a interagire con i propri concittadini, a fornire semplici informazioni sul rischio terremoto e su quanto è possibile fare, fin da subito, per ridurre il rischio". In alcuni comuni costieri di Campania, Calabria e Sicilia si parlerà anche del rischio maremoto.

## *Il Cile è minacciato da un forte terremoto*

*La placca oceanica, troppo tesa, è vicina alla frattura*

Nel nord del Cile aleggia la minaccia di uno spaventoso terremoto. A partire dal 1877 nessun sisma di entità rilevante ha permesso di liberare in questa zona l'energia che si accumula nel momento in cui la placca di Nazca, all'estremità dell'Oceano Pacifico, affonda sotto quella sudamericana. La placca è troppo tesa e rischia di fratturarsi. Ci sarà sicuramente un aggiustamento, dicono gli esperti: il problema è capire quando e con quali modalità. Alcuni terremoti recenti, di magnitudine superiore a 8, hanno in parte eliminato la tensione fra placche nell'area di Antofagasta (sisma del 1995) e in quella di Arequipa, in Perù (2001). Fra queste estremità si è verificato un altro terremoto nel 2007, a Tocopilla, che ha dato luogo a un riaggiustamento ulteriore, anche se meno pronunciato. E da poco più di un anno si registra un ritorno dell'attività sismica a Iquique, città del Cile settentrionale. In quest'ultimo caso si è assistito a un episodio di magnitudo 8,2 che ha provocato uno tsunami con onde alte 2,5 metri, seguito da un altro sisma di 7,6. Sono tutti segnali di risveglio. Secondo Pierre Vilotte, sismologo all'Istituto di fisica del globo di Parigi, l'insieme di queste rotture ha soltanto parzialmente liberato l'energia immagazzinata nella regione. Nel sud e nel centro del Cile due terremoti di grande portata (vicini a 9) hanno già consentito un riaggiustamento fra le due placche, rispettivamente nel 1960 e nel 2010. A questo punto si prospettano due scenari: una serie di rotture di magnitudo 8 oppure un terremoto superiore a 9. Tutto ciò dovrebbe verificarsi nelle aree comprese tra Antofagasta e Iquique o tra Iquique e Arequipa. Episodi che sarebbero paragonabili a quello avvenuto in Giappone nel marzo 2011 e che provocò la tragedia nucleare di Fukushima. Il secondo scenario è ritenuto più probabile da Jaime Campos, direttore del dipartimento di geofisica all'università del Cile. È molto difficile prevedere l'arrivo di simili scosse, soprattutto con l'attuale strumentazione tecnologica: l'osservazione in profondità dello scivolamento delle placche in mare aperto potrebbe aiutare. Inoltre, prevedere un sisma in un periodo di tempo relativamente esteso (settimane o addirittura mesi) non porterebbe automaticamente a un provvedimento di evacuazione di intere città e paesi. © Riproduzione riservata

**"fondi ue, nuova agenda" crocetta corre ai ripari ma due miliardi sono in bilico**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 10/06/2014

Indietro

*Pagina III - Palermo*

CONFINDUSTRIA: IMPRESE POCO INTERNAZIONALI

"Fondi Ue, nuova agenda" Crocetta corre ai ripari ma due miliardi sono in bilico

ECCOquindi

le misure tagliate: tolti i fondi alla protezione civile per le vie di fuga nei centri a rischio e sul fronte fonti rinnovabili tagliati 14 milioni di euro agli incentivi per impianti fotovoltaici. Stop a 2 milioni dell'asse che riguarda interventi per «impianti di riciclaggio» rifiuti e saltano anche 8,9 milioni di euro dal fondo per «recupero e riqualificazione delle risorse culturali»: finanziamenti che erano destinati alla ristrutturazione di musei, siti archeologici e biblioteche. Ben 53 milioni non spesi in sette anni vengono tolti al dipartimento Turismo: fondi Ue destinati inizialmente ai porti turistici e all'ammodernamento delle strutture ricettive. Altri 24 milioni vengono cancellati dall'asse che riguardava la realizzazione di nuovi impianti sportivi, e 120 milioni vengono cancellati dall'asse per «il rafforzamento del sistema produttivo attraverso la promozione dell'innovazione e dell'internalizzazione»: la Regione toglie i fondi Ue per questi obiettivi proprio mentre ieri Confindustria ha presentato un report nel quale lamenta la scarsa internalizzazione delle imprese siciliane.

Ma la scure riguarda anche altri interventi: in sette anni l'assessorato alla Sanità non è riuscito a spendere 37 milioni per interventi negli ospedali dell'Isola e altri 10 milioni sono stati tolti al dipartimento Famiglia: erano destinati a interventi per i poveri e la marginalità sociale. Al dipartimento Formazione e istruzione tagliati 73 milioni per il miglioramento dei consumi energetici nelle scuole, cancellati anche 5 milioni che dovevano

servire a realizzare asili nido nella regione che ha meno servizi all'infanzia d'Italia. Stop, ancora, anche a 21 milioni di euro che dovevano servire a dotare di eliporti alcune zone dell'Isola difficilmente raggiungibili in caso di emergenze.

E mentre la Regione corre contro il tempo per evitare di restituire all'Europa quasi 2 miliardi dei fondi 2007-2013, ieri il governatore ha presentato la nuova programmazione 2014-2020 pari a 4,5 miliardi. «Si tratta di progetti che vanno nella direzione del sociale e degli aiuti alle imprese, basta con le grandi opere che fanno lavorare soltanto aziende non siciliane», dice Crocetta. Il primo asse riguarda il «rafforzamento della ricerca e dello sviluppo delle imprese», il secondo «l'agenda digitale», il terzo «la promozione delle piccole aziende». E, ancora, tra gli assi scelti dal governo quello sulla «riduzione del rischio idrogeologico e degli incendi» e quelli sulla «tutela dell'ambiente», «sui trasporti sostenibili» e sulla «inclusione sociale con interventi peraiutiallacasa,aifiglieall'inserimentolavorativo».Previsto anche un asse per la «formazione professionale».

Dal presidente di Confindustria Antonello Montante arriva un appello: «La nostra richiesta al governo è solo una, spendere i fondi che la Sicilia ha a disposizione e non solo spenderli in fretta ma con qualità». «Sono pronto a una cabina di regia con le imprese sulla programmazione ma non sicuramente sulla gestione, perché questo diventerebbe preoccupante», ribatte Crocetta.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVI

"Rafforzamento della ricerca e dello sviluppo delle aziende"

***Emergenza calore, attivata la fase d'emergenza***

Comune di Terni (via noodls) /

**Noodls**

"Emergenza calore, attivata la fase d'emergenza"

Data: **10/06/2014**

Indietro

10/06/2014 | Press release

Emergenza calore, attivata la fase d'emergenza

distributed by noodls on 10/06/2014 14:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Archivio Comunicati stampa a cura dell'Ufficio di Staff del Sindaco e dell'Ufficio Stampa del Comune di Terni

10.06.2014 - ore 11:26 - La Protezione Civile del Comune di Terni ha istituito un centro operativo in Corso del Popolo per i prossimi tre giorni

(Ufficio Stampa) - Il servizio di protezione civile del Comune di Terni, in relazione alla previsione meteo di temperature elevate e persistenti per i prossimi tre giorni, rende noto che è stata attivata la fase di "emergenza" del piano di gestione per l'emergenza calore pubblicato nel sito web del Comune di Terni.

Considerato quanto contenuto nel piano, viene istituito il Centro Operativo Comunale, attivo dalle ore 8 alle ore 18 per tutta la durata dell'emergenza (livello 3) in Corso del Popolo n. 30, sala riunioni 3° piano che coordinerà gli interventi di assistenza ai cittadini che ne avessero bisogno. Per informazioni e contatti si può telefonare ai numeri 0744.549826 - 0744.549821.

La Protezione Civile invita comunque la popolazione ad adottare le seguenti misure qualora le attuali condizioni meteorologiche perdurino:

- Evitare l'esposizione all'aria aperta durante le ore più calde della giornata: nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 18.
- Fare bagni e docce d'acqua fredda per ridurre la temperatura corporea.
- Provvedere a schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente.
- Bere molta acqua. Gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete poiché il corpo potrebbe avere bisogno di acqua.
- Evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del corpo.
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali: gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore.
- Accertarsi delle condizioni di salute e offrire aiuto a parenti, vicini ed amici che vivono soli: molte vittime delle ondate di calore sono persone sole.
- Soggiornare, anche solo per alcune ore, in luoghi climatizzati per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

GLD - Ufficio Stampa

***Cgil: "Vogliamo la Concordia a Piombino!"***

CGIL Livorno (via noodls) / Cgil: Vogliamo la Concordia a Piombino!

**Noodls**

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

10/06/2014 | News release

Cgil: Vogliamo la Concordia a Piombino!

distributed by noodls on 10/06/2014 15:07

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Vogliamo la Concordia a Piombino! è questo l'appello lanciato dalla Cgil: "La vicenda del relitto Concordia si avvia alla fase di scelta del porto di destinazione. La notizia che a Roma sia stato convocato il Presidente dell'Autorità di Genova e non il Commissario dell'Autorità di Piombino ci ha lasciati esterrefatti. Davvero il Governo ha già scelto il porto di Genova? forse perché il porto di Piombino sarà pronto solo a settembre? Se è stata fatta questa scelta significa che il Governo vuol abbandonare la possibilità di costruire a Piombino un polo di smantellamento, riparazione, refting navale e un parco rottami, che, lo ricordiamo, fa parte dell'accordo di programma sottoscritto dal presidente del consiglio Renzi per Piombino spiegano Mirko Lami e Maurizio Strazzullo per la Cgil provincia di Livorno "Il relitto serve a Piombino per avviare queste attività, indispensabili per incentivare gli imprenditori a rilevare la Lucchini e dar vita ad un percorso di siderurgia nuova con il forno elettrico e il corex. Questo Paese è governato dalla politica oppure è governato dal Commissario della Protezione Civile? Vogliamo ricordare che il compito del Commissario della Protezione Civile sul caso Concordia si esaurisce quando il relitto lascia l'Isola del Giglio: Il ruolo del Dott. Gabrielli a fare il tecnico e non il politico. Ecco perché la Concordia dovrebbe venire a Piombino: Piombino è il porto più vicino in grado di accogliere il relitto a settembre con fondali, banchine, viabilità e logistica migliori di ciò che vi è a Voltri; per andare a Genova la rotta indicata dall'armatore "Costa" prevede circa 6/9 giorni di navigazione, con mare calmo, molte delle sostanze presenti all'interno della nave, pericolose per l'ambiente e per l'uomo, potrebbero perdersi durante il tragitto creando danni all'ecosistema (batterie (quindi acidi che fuoriuscirebbero) circa 18 tonnellate, liquidi chimici circa 40 tonnellate, alimenti nelle cambuse che si stanno decomponendo, circa 280 tonnellate, acque nere circa 700 tonnellate, oli combustibili, lubrificanti e idrocarburi presenti nei serbatoi, circa 1000 tonnellate). Il Dott.Gabrielli ha calcolato tutto questo ed anche che cosa fare se il relitto dovesse inabissarsi ? Senza contare che lo smantellamento della Concordia darebbe lavoro e speranza in tempi brevi ad una parte dei 3500 lavoratori che in 24 ore hanno perso il posto di lavoro e per i quali dovremmo discutere gli ammortizzatori sociali in scadenza. Non e' il caso di rischiare una catastrofe ambientale e sociale per una questione di poteri e di lobby che vogliono solo penalizzare Piombino e la Toscana. e concludono "Come Organizzazioni Sindacali abbiamo invitato tutti i Sindaci della costa tirrenica quelli dall'Isola del Giglio alla riviera ligure, compreso i sindaci dell'Elba e anche quelli della Corsica, tutori della salute dei cittadini e del territorio, a siglare un documento che invita il Governo ad inviare il relitto a Piombino. Piombino, Rosignano, Portoferraio, Campiglia Marittima e San Vincenzo sono stati tra i primi comuni firmatari ma siamo sicuri che gli altri si uniranno all'appello. E'giunto il momento che il Governo prenda atto della realtà, tra l'altro supportata dalla legge del mare, un' imbarcazione in difficoltà si porta nel porto più vicino, ed è per questo che la Concordia deve venire a Piombino!

Data:

10-06-2014

**Noodls**

## *Il Ghana di Asamoah a valanga sulla Corea del Sud*

Juventus Football Club S.p.A. (via noodls) /

### **Noodls**

"*Il Ghana di Asamoah a valanga sulla Corea del Sud*"

Data: **10/06/2014**

Indietro

10/06/2014 | News release

Il Ghana di Asamoah a valanga sulla Corea del Sud

distributed by noodls on 10/06/2014 15:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Anche nell'ultima prova generale del Ghana prima di partire per l'avventura mondiale il laterale bianconero Asamoah è protagonista per tutti e novanta i minuti di gioco. Al Sun Life Stadium di Miami i giocatori guidati da Kwesi Appiah battono la Corea del Sud con un secco 4-0 in una partita che vede Jordan Ayew spadroneggiare sul campo e segnare una tripletta (11', 53', 89'). Il quarto gol delle Black Stars, invece, porta la firma del capitano, Asamoah Gyan, che al 44' piazza nell'angolo della porta un imprevedibile tiro da fuori area. Il nostro Kwadwo ha giocato sulla fascia destra, ma questa volta come terzino.

Da martedì la squadra africana farà sul serio: per il 17 è infatti previsto l'esordio nel gruppo G contro gli Stati Uniti. Le altre due contendenti del girone - probabilmente uno dei più equilibrati del torneo - sono Portogallo e Germania.

***Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso***

- QuotidianoNet

**Quotidiano.net**

*"Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

HOMEPAGEEsteri > Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso.

Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso

Al termine di un weekend afoso e caldissimo, il maltempo si è abbattuto sullo Stato più popoloso della Germania occidentale, il Nord Reno-Westfalia. ITALIA, ALLARME CALDO TORRIDO: GIOVEDÌ E' BOLLINO ROSSO

IL METEO DELL'AERONAUTICA

Tempeste killer in Germania

Ansa (1 / 26)

Ansa (2 / 26)

Afp (3 / 26)

Afp (4 / 26)

Afp (5 / 26)

Ansa (6 / 26)

Ansa (7 / 26)

Afp (8 / 26)

Afp (9 / 26)

Afp (10 / 26)

Ansa (11 / 26)

Ansa (12 / 26)

***Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso***

Afp (13 / 26)

Afp (14 / 26)

Afp (15 / 26)

Afp (16 / 26)

Afp (17 / 26)

Afp (18 / 26)

Afp (19 / 26)

Reuters (20 / 26)

Reuters (21 / 26)

Reuters (22 / 26)

Reuters (23 / 26)

Ansa (24 / 26)

Afp (25 / 26)

Ansa (26 / 26)

Notizie Correlate

Articoli correlati [IL METEO DELL'AERONAUTICA](#)

Video [VIDEO Le spaventose immagini](#)

***Tempesta killer in Germania, almeno 5 morti. Italia, allarme caldo: giovedì è bollino rosso***

Foto Il maltempo che ha devastato l'Ovest del Paese

Dusseldorf (Germania), 10 giugno 2014 - Una tempesta di inusitata violenza, al termine di un weekend afoso e caldissimo, si è abbattuta sullo Stato più popoloso della Germania occidentale, il Nord Reno-Westfalia. Il bilancio è di almeno cinque morti, con il traffico stradale e ferroviario in tilt.

L'incidente più grave si è registrato a Dusseldorf dove tre persone sono morte perché un imponente pioppo, battuto da vento, grandine e pioggia, si è abbattuto sulla tettoia di un giardino sotto cui avevano cercato rifugio. Tre i feriti, di cui due gravi.

Vicino Colonia è morto un ciclista, colpito da un albero probabilmente caduto a causa di un fulmine. Un'altra persona è morta di infarto a Essen, mentre cercava di ripulire una strada. Diversi i voli cancellati o che hanno subito ritardi a Dusseldorf. Il fronte della tempesta si è poi spostato più a nord-est e il servizio meteo ha emesso allerta in varie regioni, tra cui per la notte ad Hannover e Brema.

*Arriva la prima ondata di caldo***TRCgiornale.it***"Arriva la prima ondata di caldo"*Data: **10/06/2014**

Indietro

Arriva la prima ondata di caldo

Scritto da Redazione Martedì 10 Giugno 2014 10:52

È previsto un caldo da bollino arancione domani a Civitavecchia. A testimoniarlo è il bollettino sulle ondate di calore emesso dal Ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione Civile. Quella di domani sarà infatti quasi una giornata di fuoco, tanto da far scattare il livello di allerta 2, che indica temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi suscettibili come anziani, bambini molto piccoli e persone affette da malattie croniche. Dalla Protezione Civile fanno sapere che la temperatura percepita potrebbe superare i 35 gradi nelle ore più calde della giornata, mentre l'afa potrebbe iniziare a farsi sentire già dalla prima mattina. Le raccomandazioni sono quelle classiche, prima su tutte quella di evitare l'esposizione diretta al sole tra le 11 e le 18, oltre ad evitare le zone particolarmente trafficate e le aree dove si registrano alti valori di ozono. Va poi evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata e bere molto, ovviamente bevande non alcoliche ed eccessivamente gassate. Per chi viaggia in auto è consigliato non farlo nelle ore più calde e non dimenticare di portare sempre con sé abbondanti scorte d'acqua.

***Tempesta in Germania, treni e aerei bloccati. La fotogallery***

| TTG Italia

**TTG Italia.com**

"*Tempesta in Germania, treni e aerei bloccati. La fotogallery*"

Data: **10/06/2014**

Indietro

10/06/2014

12:10 Print

Tempesta in Germania, treni e aerei bloccati. La fotogallery

Tweet

Leggi anche: [germania, maltempo](#)

Il maltempo si è abbattuto sulla Germania provocando disagi anche nei trasporti.

**Pubblicità**

Le violente tempeste con vento, grandine e fulmini hanno danneggiato abitazioni e strade e impedito il traffico su linee ferroviarie e aeroporti, con cancellazioni di treni e voli.

I danni peggiori si sono registrati, in particolare, a Düsseldorf, Essen, Colonia e Renania Settentrionale-Vestfalia.

Oltre a sradicare alberi, che hanno bloccato alcune strade, il maltempo - riporta [corriere.it](#) - ha costretto a fermare treni e impedito il decollo di aerei. Una delle foto della galleria di immagini della tempesta pubblicata dal quotidiano online, mostra passeggeri alla stazione di Colonia che controllano le corse dei treni annullate.

Allo stato attuale sono regolari gli operativi sui principali hub e scali aeroportuali tedeschi.

***Cina, importante scossa terremoto***

- Tgcom24

**Tgcom24**

"Cina, importante scossa terremoto"

Data: **10/06/2014**

Indietro

10 giugno 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Cina, importante scossa terremoto

Nessun danno a persone o cose

06:43

- Una scossa di terremoto di magnitudo 5 è stata registrata nella Cina centrale, nella provincia del Sichuan. Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 18,5 km di profondità ed epicentro 69 km ad ovest della città di Guangyuan. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

## ***Corea del Sud, i 15 membri dell'equipaggio del traghetto Sewol costretti a gogna e manette***

| tiscali.notizie

### **Tiscali**

*"Corea del Sud, i 15 membri dell'equipaggio del traghetto Sewol costretti a gogna e manette"*

Data: **11/06/2014**

[Indietro](#)

Corea del Sud, i 15 membri dell'equipaggio del traghetto Sewol costretti a gogna e manette

Commenta

[Invia](#)

In divisa da carcerati, ammanettati e con le braccia legate al petto con una corda. Così sono apparsi in tribunale il capitano del traghetto coreano Sewol e altri membri dell'equipaggio, alla prima udienza del processo per il naufragio del 16 aprile scorso, nel quale morirono oltre 300 persone, in gran parte liceali in gita scolastica. Un'udienza drammatica, con i famigliari delle vittime in aula che hanno gridato "assassino" al comandante e sono stati tratti a stento dalla sicurezza, mentre i giudici minacciavano di sospendere il processo se non tornava la calma. Fuori dal tribunale di Gwangju, un manifestante è arrivato a gridare "fateli giustiziare dalle famiglie", un altro ha esposto un cartello "non siete umani, siete meno che animali". Il processo si svolge in un clima molto teso, con tutto il paese indignato e infuriato con gli imputati e le autorità per il loro comportamento negligente e irresponsabile.

Omicidio per negligenza - Nessun legale ha osato sfidare la collera popolare per difendere gli imputati, e la corte ha dovuto nominare d'ufficio sei giovani avvocati. Il capitano Lee Joon-Seok e altri tre membri dell'equipaggio sono accusati di omicidio per negligenza e rischiano la pena di morte. Altri 11 membri dell'equipaggio sono accusati di reati meno gravi. Il comandante e i suoi collaboratori secondo l'accusa hanno dato ai passeggeri l'indicazione sbagliata di restare nelle cabine (condannandoli all'annegamento) e poi sono scappati dalla nave mentre affondava. La fuga del capitano è stata ripresa anche da un video. L'inchiesta ha rivelato che il Sewol trasportava un carico due volte superiore al limite raccomandato (causa probabile dell'affondamento) ed era instabile perché erano state aggiunte illegalmente cabine supplementari. L'equipaggio non aveva ricevuto la formazione sulla sicurezza prevista. Inoltre sono emersi il lassismo e l'incapacità delle autorità marittime e di soccorso. Gli imputati sono sfilati in manette davanti alle tv, che seguono con attenzione spasmodica il processo. Il procuratore Park Jae-Eok leggendo il capo di imputazione ha detto che "una sanzione severa sarà la prima condizione per fare della Corea del Sud un paese sicuro".

Latitante il patron della compagnia - I difensore di Lee, l'avvocato Lee Kwang-jae, ha detto che il comandante "non è fuggito. E' stato soccorso". Per la difesa il capitano non aveva il potere di impedire alla compagnia armatrice di sovraccaricare la nave. "Non è che lui avesse rabbia nei confronti dei ragazzini - ha aggiunto il legale - così è difficile accettare la tesi dell'accusa che abbia volutamente scordato il dovere di soccorrere e sia fuggito per salvarsi". La tragedia ha provocato nel paese un'ondata di rabbia nei confronti delle autorità. La presidente Park Geun-Hye ha chiesto più volte scusa pubblicamente e il suo premier Cheng Hong-Won si è dimesso. Uno dei tre giudici della corte, Hahn Jee-hyung, ha chiesto ai presenti di non prendersela con i difensori: "Gli avvocati d'ufficio hanno preso in carico il caso per interesse pubblico e non di loro volontà". Sul traghetto c'erano 476 persone, fra le quali 325 studenti. I morti recuperati sono stati 292, i dispersi 12, i salvati 172. E' ancora latitante il patron della compagnia armatrice del Sewol, la Chonghaejin Marine, Yoo Byung-Eun, accusato di aver violato le norme di sicurezza, provocando il disastro.

10 giugno 2014

Redazione Tiscali

## **INAUGURATO IN GIORDANIA UN OSPEDALE COSTRUITO DALLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA PER I PROFUGHI SIRIANI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"INAUGURATO IN GIORDANIA UN OSPEDALE COSTRUITO DALLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA PER I PROFUGHI SIRIANI"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

Mercoledì 11 Giugno 2014

**INAUGURATO IN GIORDANIA UN OSPEDALE COSTRUITO DALLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA PER I PROFUGHI SIRIANI**

Trento, 11 giugno 2014 - Interamente progettato e costruito dalla Protezione civile trentina - attraverso una convenzione con il Dipartimento della Protezione civile nazionale - è stato inaugurato nei giorni scorsi ad Azraq, in Giordania, alla presenza del ministro degli Esteri italiano Federica Mogherini, un nuovo ospedale destinato ai profughi siriani. Progettato dall'architetto Fabio Andreatta, già in forze all'Itea e poi alla Protezione civile provinciale, che ha anche curato la direzione dei lavori, l'ospedale di Azraq ha in totale 130 posti letto. L'opera è stata realizzata da imprese locali (capofila l'impresa Maani di Amman), utilizzando anche materiali reperiti in loco. "Il Trentino, ancora una volta, ha fatto la sua parte - ha detto l'assessore alla cooperazione allo sviluppo Sara Ferrari - assieme al resto del Paese, e siamo molto orgogliosi che adesso l'ospedale possa aprire le porte ai profughi in fuga dalla guerra in Siria, che affollano in decine di migliaia i campi realizzati dall'Onu in Giordania". Ancora una volta, dunque, la solidarietà trentina soccorre chi è in difficoltà. In Giordania i profughi siriani continuano a crescere: sono 600.000 secondo l'Unhcr, l'Alto commissario per i rifugiati, e oltre un milione per il governo giordano. Al di là delle cifre, comunque, rimane il dramma di un'emergenza che ormai dura da troppo tempo e che non accenna a finire, assumendo anzi i contorni di una destabilizzazione permanente. L'intervento della Protezione civile trentina - come ricorda il responsabile Roberto Bertoldi - era stato richiesto lo scorso anno in seguito ad un input inviato dalla Commissione europea al Ministero degli Affari Esteri italiano, che a sua volta aveva delegato il Dipartimento nazionale della Protezione civile. L'incarico prevedeva l'allestimento di una costruzione prefabbricata per ospitare un ospedale nel nuovo campo profughi di Azraq, che ha una capienza di 130mila persone. Attualmente ne sono stati insediati 10.000, e il numero cresce di 600 persone al giorno. Il Trentino era stato individuato come possibile realizzatore dell'opera dal capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli per la prontezza e l'affidabilità dimostrata in precedenti interventi d'emergenza sia sul territorio nazionale che all'estero. I lavori sono costati in tutto circa un milione di euro. I costi relativi a trasferte, progettazione, gestione amministrativa, soggiorni e trasporti sono stati contenuti al massimo. L'ospedale ha anche un reparto pediatrico e una nursery, una sala operatoria, sei posti letto di terapia intensiva, sala parto, laboratorio di analisi, farmacia. Il campo, dal campo suo, è già una vera città, che lentamente sta superando la stessa dimensione del vero e proprio "campo profughi", trovando una sua fisionomia stabile. "Il personale dell'ospedale si compone di 140 persone fra medici e infermieri, di cui 100 locali - sottolinea Andreatta - . Ci sono 170 donne gravide in questo momento nel campo e il primo bambino dovrebbe nascere in questi giorni". Apprezzamento è stato espresso dal ministro Mogherini, intervenuta alla cerimonia di inaugurazione assieme ad altre autorità, fra cui la figlia del re di Giordania, i rappresentanti dell'Unione europea, dell'Unhcr, della Croce Rossa, per un'opera giudicata indispensabile al fine di alleviare le sofferenze dei profughi siriani e di aiutare al tempo stesso in governo giordano, che sta facendo fronte all'emergenza generata anche all'interno dei suoi confini dal conflitto.

**UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

Mercoledì 11 Giugno 2014

UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI

Bruxelles, 11 giugno 2014 - Di seguito l'intervento di Olli Rehn Vice-presidente della Commissione europea e membro della Commissione responsabile per gli affari economici e monetari e l'euro al Brussels Economic Forum (Bef). Signore e Signori, Europa è emersa un anno fa, dalla Grande Recessione. Molto importante, il recupero non è stato limitato al nucleo, ma ha anche beneficiato i paesi stressati. La ripresa è sempre basata più ampia, anche se rimane fragile. La nostra strategia economica si è basata su due obiettivi: rafforzare il nostro potenziale di crescita e la capacità di creare posti di lavoro, mettendo le finanze pubbliche su una base più sostenibile. Dove ci troviamo su questi obiettivi? In primo luogo, le finanze pubbliche in Europa vengono riparati. Nel 2011, non meno di 24 Stati membri su 27 erano ancora in procedura per i disavanzi eccessivi. A condizione che il Consiglio adotta i nostri consigli della settimana scorsa, il numero dei disavanzi eccessivi scenderà a 11 di oggi 28 Stati membri. Questo dimostra che il Patto di stabilità e di crescita sta lavorando e la distribuzione. In secondo luogo, non sostenibili disavanzi delle partite correnti sono stati trasformati in giro, e sono stati compiuti progressi in materia di riforme strutturali. Diversi paesi hanno terminato i loro programmi di assistenza finanziaria, e il processo di riforma è ormai saldamente radicata nel semestre europeo. E in terzo luogo, la politica monetaria resta accomodante; anzi è ora ancora espansiva. La Bce continua ad agire con decisione nell'ambito del suo mandato per affrontare i rischi di un prolungato periodo di bassa inflazione e di migliorare la trasmissione della politica monetaria. Allo stesso tempo, le sfide rimangono. Il debito è ancora alto, e così è la disoccupazione. Questo è molto preoccupante per la nostra coesione sociale, e può intaccare seriamente il nostro potenziale di crescita per qualche tempo a venire, in particolare dal momento che la generazione più giovane è la più colpita. Abbiamo ancora un sistema finanziario frammentato in cui le imprese redditizie, in particolare delle Pmi in alcuni paesi, troviamo molto difficile ottenere finanziamenti. Allo stesso tempo, dobbiamo garantire pensioni adeguate, sicure e sostenibili, nonostante gli sviluppi demografici sfavorevoli. Entrambe le imprese e i consumatori devono essere in grado di accedere energia a prezzi accessibili, e abbiamo bisogno di affrontare l'immenso compito di mitigare il cambiamento climatico - la green economy è una sfida e un'opportunità per l'Europa. Questo ci porta alla questione degli investimenti. L'unione bancaria è importante per rendere le banche svolgere meglio e contribuire a una crescita sostenibile così. Ma in più, abbiamo bisogno di attingere fonti alternative di finanziamento, ad esempio, dei fondi pensione e assicurativi, per finanziare gli investimenti. Abbiamo introdotto con successo project-bond. Stiamo lavorando per migliorare mercati delle cartolarizzazioni. Il nuovo bilancio Ue 2014-2020 amplierà l'utilizzo di strumenti finanziari. Le recenti decisioni della Bce vanno nella stessa direzione di sostegno al credito per le Pmi. Al tempo stesso, elevati livelli di debito continuano a richiedere una sana politica fiscale. Il consolidamento sul fronte della spesa rimane importante. Questa non è una contraddizione alla crescita: Progettazione di sistemi di innovazione efficaci, per esempio, ti aiuterà a finanze pubbliche sane e innovazione allo stesso tempo. Insieme a Maire Geoghegan-quinn Dirò di più su questo più tardi di questa mattina. Allo stesso modo, il consolidamento e l'equità sociale non sono in contraddizione o: Ulteriore intensificazione della lotta contro l'evasione fiscale è anche una questione di equità sociale e di etica civica. Signore e Signori, Una delle lezioni della crisi è che quando affronti una crisi finanziaria con il concreto rischio di una corsa agli sportelli e quindi un grosso rischio per la stabilità finanziaria, è necessario agire con forza per contrastare il panico. Tim Geithner si riferisce a questo come la "dottrina Powell" nella sua recente autobiografia, sostenendo l'uso della forza schiacciante - una combinazione di politica fiscale, la politica monetaria e finanziaria antincendio. "Dovresti sbagliare sul lato di fare troppo che fare troppo poco ... È più facile arrestare un panico finanziario che di ripulire dopo un disastro economico". Questo è, in generale, valido anche sulla base dell'esperienza europea. In primo luogo, l'Maastricht Emu 1.0 era completamente impreparata per

***UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI***

il tipo di crisi finanziaria che abbiamo vissuto. Tali crisi non sembrano essere stati sulla mappa mentale dei progettisti originali dell'Uem, e quando una tale crisi, tuttavia è accaduto, non esistono strumenti antincendio per affrontarla. E una volta che si progetta di tali meccanismi di stabilità per evitare un panico finanziario e la conseguente disastro economico, è meglio avere il famoso "grande bazooka" e sparare alla grande - anzi, overshoot. In retrospettiva, nella zona euro negli anni 2010-11 sono stati spesi nella lotta agli incendi immediate, che divenne una esperienza di apprendimento e coinvolto un sacco di beghe interne tra le istituzioni e i governi. Dal 2012 la zona euro ha avuto il suo agire insieme meglio, grazie alla creazione del firewall permanente, o Meccanismo europeo di stabilità, e per le operazioni di Ltro della Bce e la decisione Omt. In parallelo alla lotta contro gli incendi, gli architetti hanno fatto il loro lavoro. La governance economica della zona euro è stata profondamente riformata e rafforzata, che ora fornisce un quadro solido per il consolidamento costante delle finanze pubbliche e il progresso delle riforme economiche. Il quadro giuridico di regolamentazione e supervisione finanziaria è stato rivisto, per la quale desidero congratularmi con il collega Michel Barnier - così come il Consiglio e il Parlamento per legiferare esso. Di conseguenza, oggi Emu 2.0 è molto più intelligente, più robusto e più persistente agli shock economici e finanziari rispetto all'originale. Ora la zona euro deve concentrarsi sulla realizzazione e l'utilizzo del toolbox ampliato e rafforzato. Questo è in realtà ciò che le raccomandazioni politiche della Commissione agli Stati membri dell'Unione europea la scorsa settimana sono tutti circa. Confido che il Consiglio avrà la prossima settimana li approva e quindi aiutare l'Europa a rimanere il corso della riforma economica, che è una condizione necessaria per promuovere una maggiore crescita e la creazione di posti di lavoro. La buona notizia è che gli Stati membri sempre più considerano le loro politiche economiche una questione di interesse comune - come dovrebbe essere in una unione monetaria, e come è scritto anche nel Trattato. La consulenza politica indipendente dalla Commissione consente agli Stati membri di peer-review vicenda. Non è una strada a senso unico, ma un processo reciproco per tutti, basato sul partenariato tra la Commissione e ciascuno Stato membro, in cui la proprietà delle riforme da parte dello Stato membro interessato è di essenza. Allo stesso tempo, gli Stati membri conservano la responsabilità ultima per le loro politiche di bilancio e le riforme strutturali - e quindi in ultima analisi per la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro. Le raccomandazioni European Semester poggiano sul potere di argomentazione. La qualità dell'analisi è il fondamento della sua credibilità e legittimità. Vorrei cogliere l'occasione per riconoscere e ringraziare tutti i miei colleghi della Dg Ecfm per il loro prezioso lavoro e la dedizione instancabile questi ultimi quattro anni nel ridisegnare e l'attuazione di meccanismi di governance economica in Europa, e nel contribuire a tirare l'Europa fuori dalla crisi e impostare sulla strada della ripresa. Signore e Signori, Non si può negare che l'adeguamento strutturale che l'Europa sta attraversando chiama ancora per le scelte difficili e una forte volontà politica. La responsabilità e la responsabilità democratica della nostra strategia di risoluzione delle crisi poggia su molte spalle e mani. Sono molto onorato che quattro di questi forti paia di mani si sono uniti questo pannello oggi. Lasciatemi dire a Maria Luis Albuquerque che ho grande ammirazione per le decisioni, spesso difficili, che hanno dovuto essere prese, e gli sforzi compiuti dal popolo portoghese, nel corso degli ultimi tre anni per girare intorno l'economia. Sul retro di una migliore competitività, la stabilità finanziaria e le finanze pubbliche più sane, il Portogallo è oggi vedere una moderata ripresa economica e la diminuzione della disoccupazione. Siamo ben consapevoli che garantire e costruire su questi risultati continua a coinvolgere scelte difficili. Anche la Lettonia è stato attraverso un processo di aggiustamento doloroso, quello in cui gli elettori hanno appoggiato la volontà e la persistenza del governo, come Valdis Dombrovskis può dirci. Gli stati baltici rapida crescita dimostrano che il cambiamento può essere raggiunto rapidamente. La Lettonia ha introdotto l'euro quest'anno, e non vedo l'ora di "casa piena Baltico" l'anno prossimo, quando la Lituania si unisce pure. Trovare un approccio integrato alla zona euro "outs" o "pre-ins" durante l'assunzione di eventuali ulteriori misure a integrazione delle "ins" rimarrà vitale per l'Unione, e sono contento che possiamo trarre beneficio da intuizioni Valdis sia dai lati. In Jörg Asmussen, abbiamo un avvocato forte e costante della stabilità in Europa. Non sono solo riferisco solo di rispetto per regole di bilancio, che va senza dire. Penso anche del ruolo di Jörg nel drammatico week-end del 09-10 Maggio 2010, quando l'Europa ha dovuto creare rapidamente strutture che non erano stati previsti, l'Efsf e Efsm, per una situazione che non era previsto, sia. Tali decisioni hanno aperto la strada alla creazione del firewall permanente della zona euro per la stabilità finanziaria, meccanismo europeo di stabilità. E' stato anche in questo periodo che la troika è entrato in esistenza. Mettendo insieme l'esperienza e la competenza delle tre istituzioni, il modello Troika ha dimostrato di essere una necessaria innovazione istituzionale - anche se non necessariamente una persona cara - per affrontare le sfide che l'area dell'euro e i paesi partecipanti al programma hanno dovuto affrontare. Con la sua conoscenza e professionalità, il Fmi ha contribuito determinante alla lotta contro la

***UE: DA ANTINCENDIO AI CAMBIAMENTI STRUTTURALI***

crisi. Sono lieto che Reza Moghadam potrebbe unirsi a noi e condividere la sua esperienza e le intuizioni con noi oggi. Signore e Signori, Vorrei concludere. Da antincendio a riforme strutturali: che è stato al centro cambiamento della politica economica europea nel corso degli ultimi quattro anni. Oggi, una ondata di riforme è in corso di rimuovere gli ostacoli di lunga data alla crescita e all'occupazione. Dobbiamo costruire il tipo di Europa che apre possibilità per i cittadini di innovare e creare nuove imprese e posti di lavoro. Un'europa che unisce spirito imprenditoriale e di una cultura della stabilità. Un'europa in cui i cittadini e le imprese possano beneficiare di un vero mercato unico. Un'europa che garantisce i diritti civili nell'era digitale. La crescita verde è un esempio calzante. L'ue è il leader globale quando si tratta di combattere il cambiamento climatico. Essendo sia efficiente delle risorse ed economicamente efficiente, dobbiamo trasformarlo in un vantaggio competitivo che offre non solo innovazione tecnologica, ma anche la crescita e l'occupazione. Lo stesso vale per i servizi digitali e di e-commerce. Le imprese, soprattutto le Pmi, devono essere in grado di rendere i loro servizi digitali a disposizione di tutti i 500 milioni di consumatori europei senza barriere artificiali. E' assurdo che il movimento delle merci, delle persone e dei capitali in Europa è stata garantita già da decenni, mentre i bit e megabyte ancora troppo spesso si fermano quando raggiungono in commercio un confine nazionale. Signore e Signori, Gli anniversari (1914, 1944, 1989) ci stanno segnando in questi giorni ci ricordano che l'Unione europea è un grande progetto di pace e prosperità - si tratta di un progetto per un'Europa libera con la democrazia, lo Stato di diritto, la tutela dei cittadini diritti e un'economia sociale di mercato. Venticinque anni fa, nel 1989, la grande trasformazione ha cominciato a superare la divisione post-bellica dell'Europa. Guardate a Varsavia, a Riga, a Praga e Bucarest, come sono cambiati. La lezione fondamentale degli ultimi 25 anni è che le opportunità possono essere aperti con un forte impegno per le riforme strutturali, di spirito imprenditoriale, di equità sociale, e per il rispetto dello Stato di diritto. Non tenterò di prevedere esattamente come saranno ulteriormente approfonditi l'Unione economica e monetaria. Avrò bisogno di tempo, la leadership e in largo legittimità. Ma nel frattempo, abbiamo bisogno di riformismo realistico. Abbiamo bisogno di un impegno costante sia nell'Ue e negli Stati membri per creare nuove opportunità per la crescita e l'occupazione, a vantaggio di tutti i nostri cittadini. Questo è ciò che oggi Economic Forum è molto circa. In attesa di una discussione stimolante. Grazie mille."